

Side Mount

Il premio nobel George Bernard Shaw quando disse „*La moda, dopo tutto, è soltanto un'epidemia creata ad arte.*“ sicuramente non stava pensando alla subacquea, tuttavia anche in questa attività quasi ciclicamente vengono proposte delle variazioni agli standard abituali con lo scopo di fare proseliti soprattutto in ambito ricreativo.

Le novità solitamente vengono viste in maniera positiva in quanto segnali di non staticità e di ricerca per migliorare le cose già esistenti e nella subacquea più volte abbiamo assistito a una sua positiva evoluzione come per esempio nei computer (modelli decompressivi), nelle configurazioni e nell'attrezzatura.

Nella maggioranza dei casi se andiamo a vederne l'origine, soprattutto per le configurazioni e l'attrezzatura, ci accorgiamo magari con stupore che in realtà si tratta di adattamenti e rivisitazioni di cose già note da anni ma di solito usate in ambiti diversi o molto particolari, potremmo quasi dire di nicchia, che ad un certo punto e grazie anche alla tecnologia disponibile sono state acquisite e adattate dalle didattiche ricreative e quindi dalla maggioranza dei sub.

Volendo citare alcuni esempi concreti vale la pena di ricordare:



il rebreather derivato dalla naturale evoluzione dell'ARO (auto respiratore ad ossigeno) usato durante il secondo conflitto dai nostri incursori.



il gav, inizialmente a ciambella (nella foto il Fenzy), successivamente laterale e infine anche quelli dorsali „importati“ dalla subacquea tecnica, tutti derivano dal giubbotto salvagente e i primi modelli erano gonfiati a bocca o con dei bombolini separati adattati da estintori di piccola capacità.



lo scooter subacqueo (DPV) ovvero un adattamento del famoso „maiale“ (Siluro a Lenta Corsa) che fu tra i mezzi più temuti e ammirati dal nemico durante il secondo conflitto.

Nota : tutte le immagini presenti in questo articolo sono state reperite dal web.

Anche il **side mount** rientra a pieno titolo in questa categoria e a voler essere precisi possiamo affermare che le sue origini non sono da ricercarsi in ambito subacqueo, infatti la prima idea di quello che poi diverrà questo tipo di configurazione la troviamo verso la prima metà del 1900 in Inghilterra dove alcuni speleologi per poter attraversare delle parti sommerse (sifoni e cunicoli) camminando letteralmente sul fondo si fissarono delle bombole di ridotta capacità sulle gambe conservando al tempo stesso la massima libertà di movimento con il corpo.

Successivamente con il progredire delle tecniche e dei materiali a disposizione questo sistema fu rivisto e adattato anche alla speleosubacquea. Accanto al modello inglese che era ancora lontano dalla configurazione attuale venne poi sviluppato quello americano ad opera degli speleosub che iniziavano le esplorazioni dei cenotes, essi diedero un notevole impulso migliorando e snellendo il sistema e adattandolo all'esplorazione delle cavità completamente sommerse, parallelamente anche alcune ditte produttrici, visto il crescente interesse, crearono un tipo d'attrezzatura specifica per questo tipo d'immersioni (vedasi Hollis, Armadillo, Recon).

In generale la linea guida di questa configurazione si può riassumere con i termini *minimalismo* ed *ergonomicità* ovvero una ricerca quasi esasperata per evitare ciò che non serve e di minimizzare (inteso come rendere piccolo) quello che conta costruendolo con materiali che sopportino bene l'usura dovuta agli ambienti dove si andrà ad operare consentendo contemporaneamente una buona capacità di movimento a chi la indossa.

Il **side mount** (montaggio laterale) differisce dal **back mount** (montaggio dorsale) per la posizione che hanno le bombole sul corpo del subacqueo, quindi la normale configurazione che sin dal corso open abbiamo imparato ad usare é la **back mount**. Nelle immersioni tecniche i sub che portano sulla schiena il bibombola e sui fianchi un certo numero di bombole stage/decompressive possiamo dire che fondono assieme le due configurazioni anche se in realt  quanto appena scritto, data la diversit  dei sistemi, serve solo a far osservare come l'uso di bombole sui fianchi sia noto e adoperato anche per altre tipologie d'immersioni quali ad esempio relitti e profonde.

Una cosa spesso dimenticata, soprattutto in ambito ricreativo, riguarda il fatto che ogni tipo di configurazione é stata pensata e migliorata per dare il meglio a chi la indossa in relazione a un determinato specifico uso e quindi ambiente, di conseguenza anche in ambito ricreativo possiamo giustamente parlare di „*configurazione ricreativa*“ ovvero adatta alle *immersioni in curva di sicurezza, in acque libere e in ambienti non ostruiti, in coppia e potendo risalire in ogni momento direttamente verso la superficie in caso di necessit *.

In questo contesto trova la sua ragione la bombola mono attacco con l'octopus e il classico gav che uniti al sistema di coppia e ai limiti ricreativi mantiene il subacqueo entro un range di sicurezza piu' che accettabile, ovviamente qualora uno di questi parametri venga meno o sia volutamente superato allora tutto il sistema ne risente e di conseguenza bisogner  apportare delle modifiche per farlo rientrare nello standard.

In ambito ricreativo abbiamo assistito alla diffusione della bombola con rubinetteria a doppio attacco e al gav dorsale e il motivo di questo é stato principalmente attribuito ad un presunto aumento della sicurezza anche se poi soffermandosi a ragionare con la propria testa ci accorgiamo che questa é piu' fittizia che reale nel caso si verificano dei problemi.

La subacquea ricreativa non ha bisogno di ridondanza come ad esempio quella tecnica poich  parte da presupposti totalmente diversi in cui l'obiettivo é la voglia d'immergersi per osservare l'ambiente sommerso rilassandosi e scattando magari delle foto che ricordino le nostre „imprese“ agli amici, estremizzando possiamo dire che al subacqueo ricreativo poco importa della configurazione e di cosa usa per andare in acqua.

All'interno di questo contesto la domanda che ad un certo punto dovremmo porci mentre leggiamo qualche articolo sulla configurazione side mount dovrebbe essere la seguente : *tale configurazione é utile ai fini ricreativi ? ed eventualmente in quale misura ?*

Praticamente tutti gli articoli disponibili in rete ne evidenziano i pregi senza soffermarsi sulla concreta utilit  per i sub ricreativi, il motivo di questo é abbastanza ovvio se pensiamo (come avvenuto per altre novit ) ai potenziali affari che sia le ditte costruttrici di attrezzature sub, sia le varie didattiche ne trarrebbero se molti subacquei iniziassero a cambiare la propria configurazione.

Sono sicuro che a breve si affiancheranno a quelle gi  esistenti da tempo altre marche che proporranno la loro linea side mount cos  come gi  alcune didattiche ricreative hanno messo nei loro corsi di specialit  questa configurazione.

Possiamo allora dire che é inutile proporre il side mount a livello ricreativo? In parte si, anche se personalmente non lo giudico inutile e ritengo che abbia dei lati positivi che meritano di essere evidenziati ma trovo altrettanto doveroso comparare questi punti con quelli ricreativi al fine di vederne la concret  utilit  e lasciare poi ad ognuno la decisione finale di scegliere con quale sistema immergersi evitando condizionamenti di mercato.

Prima di commentare i punti a favore vediamo quali sono le possibili configurazioni (ricreative) che questo sistema permette. Esse differiscono sostanzialmente per il numero di bombole e per il tipo di gav adoperato.

Le prime possono essere dei 7 l (solitamente due) oppure un 12 l (solitamente uno - foto 1), mentre per gli equilibratori e i loro imbraghi si possono utilizzare quelli dedicati ovvero costruiti appositamente e caratterizzati da un sacco di ridotto volume con specifici attacchi (foto 2), oppure trasformare alcuni tipi di gav dorsali (esempio il Transpac – foto 3) tramite dei kit proposti dalle stesse case produttrici e rendendoli idonei per il fissaggio laterale delle bombole e per permetterne anche il loro eventuale brandeggio (foto 4 e 5).

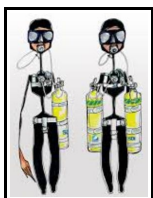


Foto 1



Foto 2



Foto 3

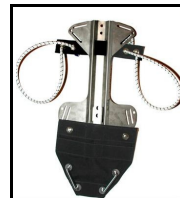


Foto 4



Foto 5

Vediamo ora i punti di forza che maggiormente accomunano la descrizione di questo sistema dividendoli per comodit  in gruppi e aggiungendovi qualche riga di commento (personale dell'autore).

Sicurezza

- Ridondanza, il sistema prevede due bombole completamente separate con due primi e secondi stadi e due manometri inoltre saranno presenti (ma solitamente non ridondanti) la frusta del vis ed eventualmente quella per la stagna.
- *Commento* : la ridondanza non é un concetto cardine nella subacquea ricreativa il cui punto di forza (anche se imperfetto al lato pratico) é quello del buddy, si tenga presente inoltre che la preparazione di un sub ricreativo non consente la gestione di attrezzatura ridondante proprio perché non necessaria per il tipo di profili eseguiti.
- Gestione attrezzatura, maggiore accessibilità e controllo delle bombole, rubinetterie ed erogatori dal momento che queste sono montate lateralmente con la rubinetteria all'altezza delle ascelle, si ha quindi una migliore capacità e rapidità d'intervento nel caso succeda qualche imprevisto inoltre cio' permette anche la possibilità di cambiare erogatore (in superficie) senza dover staccarsi la bombola dal fianco.
- *Commento* : sicuramente nel caso d'emergenze **la velocità d'azione é maggiore che nel back mount** e nell'ipotesi di perdita o impossibilità di usare la miscela presente in una bombola si ha la seconda a disposizione.

Quali sono pero' i motivi che possono portare a una situazione di questo tipo?

- rottura o malfunzionamento del primo stadio
- rottura o malfunzionamento del gruppo rubinetteria della bombola
- rottura o malfunzionamento del secondo stadio (esempio la lacerazione della membrana)
- rottura di una frusta

é doveroso pero' ricordare che un concetto fondamentale insegnato sin dal corso open e ripreso anche nei successivi riguarda il controllo e la manutenzione della propria attrezzatura (erogatori, bombola, gav ecc...) e se tutto questo viene fatto in maniera corretta, regolare e da personale specializzato le probabilità di incorrere in uno dei problemi citati sono praticamente nulle, inoltre la costante presenza del compagno d'immersione e la conoscenza delle procedure d'emergenza insegnateci dovrebbe rendere non necessario ai fini della nostra sicurezza montare le bombole di fianco.

Nel caso poi si usi il side mount con una sola bombola, normalmente una S80 come spesso si vede, i vantaggi rispetto al back mount si riducono ulteriormente divenendo praticamente nulli, questa configurazione infatti risulta essere essenzialmente un compromesso per evitare la gestione di due bombole da parte del subacqueo ricreativo ma al lato pratico annulla i benefici della ridondanza mantenendo solo una maggiore accessibilità del gruppo bombola / erogatore.

- Cessione bombole e miscela, in caso di necessità con il side mount é facile potersi staccare dal fianco una bombola e in particolari circostanze passarla ad un compagno, o piu' normalmente usare la bombola di destra per la cessione di miscela a terzi in caso di problemi oppure l'erogatore collegato alla frusta lunga.
- *Commento* : nel caso un subacqueo abbia urgente bisogno di miscela respirabile, qualunque sia il motivo, dovrebbe segnalarlo al suo compagno che prontamente cederebbe il suo erogatore secondario o la frusta gialla dell'octopus anche se nella realtà spesso chi si trova in questo tipo d'emergenza, se preso dal panico, tenterá di strappare l'erogatore dalla bocca del sub piu' vicino o peggio risalirá in maniera incontrollata verso la superficie.

In una situazione di questo tipo appare quindi impensabile la cessione di una bombola che oltre tutto anche ammesso andasse a buon fine avrebbe come primo impatto quello di far perdere l'assetto al sub già in difficoltà, la donazione invece della frusta di back up (qualunque essa sia) presenta come lato positivo una **maggiore distanza tra i due sub rispetto al back mount** e quindi minore possibilità di disturbarsi involontariamente durante la risalita in coppia.

Continuando, chi usa il side mount con le due bombole e senza il distributore del gas alle fruste di bassa pressione (foto 6) deve respirare alternativamente da entrambe (circa ogni 35 bar) onde evitare uno sbilanciamento che il nuovo aggiunto potrebbe apportare e di questo il donatore deve esserne consapevole e preparato nella sua gestione.

UTD con il suo Z-Side Mount System proprio per evitare il dover respirare alternativamente dalle due bombole ha pensato ad un manifold (foto 7) con attacco QC6 (foto 8) posto sulla schiena che in pratica permette di usare sempre una sola frusta (quella lunga) poiché il gas di entrambe le bombole viene reso disponibile a tutte le fruste di bassa pressione riportando di fatto il subacqueo nella stessa situazione che aveva con il back mount o in altre parole adattando per ragioni di sicurezza una configurazione tecnica a quella ricreativa.

Infine se si tratta di una sub che adotta il sistema con una sola bombola di fianco in caso di donazione si ritrova di fatto nella stessa situazione del sistema classico.

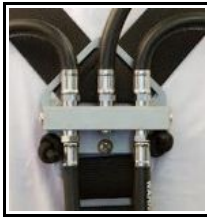


Foto 6



Foto 7



Foto 8

Nel considerare ipotetici scenari d'emergenza non bisogna poi tralasciare un fattore importante ovvero chi sono i sub coinvolti o meglio quali configurazioni usano.

Supponiamo che un sub back mount riceva aiuto da un side mount (cosa possibile se il sistema viene proposto in ambito ricreativo), il primo si troverá spiazzato riguardo all'ubicazione e identificazione dell'attrezzatura del donatore venendogli a mancare quei riferimenti e automatismi che gli sono stati insegnati nel corso open aumentando cosí le possibilitá di rischio che in caso di reale bisogno devono essere invece minimizzate e poco importa se alla fine la situazione in un modo o in un altro venisse risolta senza problemi, la cosa importante da capire (anche se a livello teorico) é che configurazioni diverse possono generare ulteriori problemi invece che risolverli.

Molto spesso prima di un'immersione si formano le coppie tra i sub spaiati, ma allora bisognerebbe anche tenere conto del sistema usato da ciascuno perché comunque anche se adattato all'ambito ricreativo (vedasi una sola bombola di fianco o il manifold) il side mount, come già ricordato, é diverso e questa diversità rischia di accuire eventuali situazioni di emergenza.

Oltre al già ricordato sistema di coppia un secondo punto di forza della subacquea ricreativa é stata la standardizzazione delle procedure e dell'attrezzatura che rende quindi possibile a qualsiasi subacqueo in ogni parte del mondo di prestare e ricevere aiuto in uno stesso modo ma tutto questo diviene inutile se le configurazioni possibili sono diverse.

A volte si legge tra i punti a favore del side mount la seguente frase: *uscita facilitata dall'acqua in caso d'emergenza*.

Cosa si intende con questa frase ? Se il problema si genera in immersione la procedura appresa durante il corso open (sistema back mount) assicura comunque una uscita repentina ma controllata e con un rischio accettabile, anzi sarà piu' facile da gestire un sistema che prevede una bombola sola e con la zavorra distribuita nella sola cintura o in tasche.

Se invece si intende una maggiore velocità di uscita una volta riemersi (malessere del sub, emergenza grave ecc...) allora vale quanto scritto successivamente al punto Entrata e uscita dall'acqua e comunque il tempo necessario per slacciarsi in acqua la zavorra e il gruppo gav-bombola-erogatori é **molto piu' veloce nel sistema tradizionale che nel side mount**.

Sempre parlando di sicurezza sarebbe bene domandarsi se questo sistema é sicuro almeno tanto quanto quello classico e spiego con due esempi a cosa mi riferisco.

Primo esempio : se un sub ricreativo usa il sistema con le due bombole da fianco finché sono dei 7 litri grossi problemi non ci sono poiché molto simili al classico 15 litri e quindi anche il profilo possibile in relazione alla scorta di gas cambierà di poco e anzi sarà leggermente penalizzato, ma se invece si mette due bombole da 10 o addirittura da 12 ? In questo caso l'unico freno a sconfinare nel campo del fuori curva sarà solo la sua consapevolezza di non essere addestrato a gestire una situazione del genere sperando che non faccia parte di quella esigua schiera di subacquei che si sentono bravi solo perché hanno qualche decina d'immersioni o che vogliono spingersi sempre oltre i limiti del loro brevetto, comunque se un sub ha la famosa testa sulle spalle neppure si dovrebbe sognare di adoperare bombole superiori ai 7 litri.

Secondo esempio : un sub ricreativo che ha conseguito il brevetto di specialità nitrox e che a ragion veduta o meno decida di immergersi con due 7 litri (non consideriamo capacità maggiori) caricati uno ad aria e il secondo a nitrox. In questo caso anche se parte dal corretto presupposto che é addestrato all'uso di miscele iperossigenate deve pero' rendersi conto che non é preparato alla gestione di profili che prevedano l'uso di piu' miscele (anche se il suo computer potesse gestirle) e anche in questo caso bisogna sperare che non si senta un super eroe.

In definitiva quindi il back mount ha anche come punto di forza implicito quello di limitare un eventuale possibile uso improprio delle attrezzature a disposizione essendo una configurazione monobombola e monomiscela.

Assetto e postura

- Assetto, migliore rispetto alla configurazione classica, dovuto alle bombole laterali in alluminio che possono essere posizionate in maniera dinamica piu' in avanti o piu' indietro compensando i cambiamenti di assetto durante l'immersione.

- *Commento* : questo punto io lo paragonerei al famoso canto delle sirene nell'Odissea dal momento che sicuramente attira i sub poco esperti facendoli però commettere un grosso errore. **L'assetto non dipende dalla configurazione usata** (o solo in una minimissima parte), la famosa acquaticità è il bagaglio di sensazioni e automatismi che ognuno apprende e fa proprie durante ogni immersione in situazioni via via più difficili fino a poter gestire in modo naturale il suo stare sott'acqua adoperando non solo correttamente l'attrezzatura ma soprattutto il proprio corpo e sapendolo ascoltare.

Non è infatti la configurazione adoperata che ci permette ad un certo punto di vedere diminuire i nostri consumi o di risalire usando i nostri polmoni come un gav o di compensare con la respirazione le piccole variazioni di assetto così come non possiamo imputare alla configurazione i chili di zavorra che ci siamo levati rispetto alle prime immersioni o ancora lo stare in perfetto assetto a tre metri di profondità con la bombola quasi vuota.

Non è vero che la configurazione aiuta a migliorare la propria acquaticità (assetto) ma è vero invece che chi possiede un buon assetto avrà sicuramente meno problemi a identificarsi con delle nuove o diverse configurazioni.

- Postura, più naturale rispetto al back mount assumendo una posizione orizzontale e senza inarcamenti della schiena.
- *Commento* : la postura sott'acqua, ovvero la posizione assunta dal nostro corpo, differisce molto da quella che normalmente abbiamo nella vita di ogni giorno e che per inciso potrebbe non essere corretta (a tal proposito rimando all'articolo pubblicato sul sito scubaportal.it dal titolo *Postura e subacquea di Laura Vernotico*). Essenzialmente il subacqueo tende a contrarre e ad usare in maniera non naturale una serie di muscoli e articolazioni che interessano praticamente tutto il nostro corpo e questo è in parte dovuto alla muta (soprattutto se con il cappuccio incorporato) e in parte dal fatto che non possiamo materialmente rimanere esattamente paralleli al fondale dal momento che ciò implicherebbe una visione diretta verso il basso e non nel senso del nostro avanzamento. La conseguenza è una compressione e un inarcamento della schiena che tende a sfalsare la naturale curvatura della colonna vertebrale (su cui pesa la bombola e la cintura di zavorra) e se mantenuta per lungo tempo e/o da sub poco esperti provoca i ben noti dolori o crampi che solitamente spariscono dopo alcune ore di riposo.

Quindi se una configurazione scarica la nostra schiena, mettendo dei pesi sulle bombole o rimuovendo le stesse dalla schiena, sicuramente darà un sollievo maggiore al subacqueo il quale anche se con una postura non naturale potrà comunque avere dei benefici in particolar modo se già affetto da problemi posturali derivati da traumi o malformazioni.

Vestizione, entrata e uscita dall'acqua, viaggi

- Vestizione : facilitata poiché il subacqueo può agganciarsi le bombole appena prima di entrare in acqua e questo permette se necessario di muoversi nella barca senza ingombri e più in sicurezza per se e per gli altri. Le bombole possono essere agganciate stando comodamente seduti sulla panca senza affaticamento per la schiena.
- *Commento* : **se in effetti è vero che la vestizione risulta facilitata rispetto al back mount** è altrettanto vero che assemblare due bombole risulta più dispendioso e inoltre bisogna ricordare la famosa frase che dice „*tutto quello che non abbiamo non si può rompere*“, in altre parole quello che guadagniamo da un lato lo dobbiamo spendere in maggiore attenzione e controlli durante l'assemblaggio (prima) e nella gestione (poi). Vorrei anche fare una considerazione riguardo la possibilità di girare sulla barca senza le bombole addosso, questo può essere necessario a volte per un istruttore ma se le persone che compongono il gruppo hanno imparato a montare l'attrezzatura prima che la barca salpi, ordinare le proprie ceste mettendo sopra le cose che servono per prime e il vestirsi in maniera corretta occupando il giusto spazio a disposizione non si capisce perché dovrebbero andare in giro da poppa a prua anziché rilassarsi e utilizzare alcuni minuti per focalizzare nella propria mente le varie fasi dell'immersione.
- Entrata e uscita dall'acqua : resa più semplice dal momento che le bombole possono essere agganciate sulla plancetta prima di entrare in acqua dalla barca oppure portate sul bagnasciuga a mano e qui montate evitando inutile fatica, lo stesso dicasi per l'uscita qualora si passino le bombole al personale in barca prima di risalire dalla scaletta limitando gli sforzi sulla schiena.
- *Commento* : spesso si vedono delle entrate in acqua con il passo del gigante che assomigliano più a dei tuffi o a lanci con il paracadute (non me ne vogliano i paracadutisti è solo per rendere l'idea) figuriamoci se il tutto deve avvenire con due bombole laterali magari con mare formato, oppure entrando di schiena da un gomnone. Con un po' di addestramento si riesce a fare tutto (o quasi) ma il concetto di base è che per un sub ricreativo questo complica la vita inutilmente.

Per quanto riguarda invece l'uscita dall'acqua la cosa funziona se abbiamo qualcuno a cui passare le bombole, in caso contrario la salita della scaletta potrebbe rivelarsi più complicata rispetto al back mount dal momento che esiste la possibilità e neppure tanto remota che la rubinetteria vada ad urtare o incastrarsi nei pioli o nella barca e per finire dobbiamo anche considerare la difficoltà aggiunta nel toglierci le pinne nel caso lo dovessimo fare con le bombole addosso.

- Viaggi : riduzione del peso dell'attrezzatura dal momento che il sistema prevede un intrinseco minimalismo, come già scritto all'inizio.
- Commento : dipende dal tipo di configurazione che pensiamo di adottare. Se vogliamo avere due bombole dobbiamo considerare doppi erogatori e il dover adattare sul posto le bombole del diving e quindi di portare con noi quello che può servirci dal momento che non è detto che il centro ne sia fornito, inoltre è possibile che non abbiamo dei 7 l e quindi bene che ci vada dobbiamo usare dei 10 l se non dei dodici.
Se invece preferiamo una sola bombola tipo S80 la cosa è più semplice anche se comunque dobbiamo adattare al nostro sistema quello che troviamo, vale però quanto detto nel punto Gestione attrezzatura (ultime righe).

Il side mount quando fece la sua comparsa in ambito ricreativo fu reclamizzato dai diving del Mar Rosso perché si pensava potesse essere una valida alternativa da proporre, alla fine però la cosa andò scemando in quanto ci si accorse della difficoltà pratica di gestire il sistema in concomitanza con il back mount e per le aspettative dei sub che volevano andare in acqua senza ulteriori complicazioni.

Inoltre come sottolineato da alcuni gestori di diving spesso ci si trova a dover percorrere dei brevi tratti in barca con tutta l'attrezzatura addosso per spostarsi da un punto ad un altro (esempio classico nelle crociere subacquee) per essere pronti al tuffo e in questo caso il back mount è risultato più agevole e preferito dagli stessi subacquei.

Riduzione della zavorra e minori consumi

- Riduzione zavorra e minori consumi : la corretta disposizione delle varie parti che compongono il side mount porta come conseguenza una minore resistenza idrodinamica e un minore volume di liquido spostato (sub più attrezzatura) questo si traduce da un lato nella diminuzione dei consumi a parità di sforzo e dall'altro nella riduzione della zavorra stimata da alcuni fino ad un 20 % rispetto al sistema tradizionale.
- Commento : **quanto detto è vero**, infatti la forza idrodinamica (FR) dipende dal coefficiente di forma (cx), dalla sezione frontale del corpo immerso (A), dalla densità del fluido (δ) e dalla velocità (v) secondo la seguente relazione $FR = 0,5 \text{ cx A v } \delta$. La riduzione della sezione del corpo e quindi del suo coefficiente di forma si traducono in un minor sforzo muscolare necessario per avanzare all'interno del fluido e i volumi (spostati) più contenuti in una diminuzione della zavorra necessaria (principio di Archimede).

Anche nel back mount e in generale in tutte le configurazioni non bisogna mai dimenticare l'importanza di essere „puliti“ evitando cose inutili e sistemando accuratamente tutto il resto (esempio le fruste). Questo si ripercuote nei consumi, nella zavorra e in una maggiore sicurezza nostra e del nostro compagno, il famoso triangolo visivo che si insegna al corso open spesso viene dimenticato al lato pratico eppure se dedicassimo maggior tempo alla nostra configurazione ci accorgeremmo dei benefici apportati al nostro andare sott'acqua.

Bombole brandeggiabili

- Brandeggio : con questo termine si intende la possibilità di poter ruotare in avanti le bombole dopo averle sganciate posteriormente, questo risulta utile per effettuare particolari passaggi oppure per rendere più idrodinamico il nostro profilo, è possibile poi sganciare completamente una bombola per agevolare il passaggio in strettoie, anfratti, cunicoli, passi uomo ecc.
- Commento : oltre alla ricorrente considerazione del perché un sub ricreativo avrebbe bisogno di brandeggiare le proprie bombole dal momento che in questa tipologia d'immersione non si dovrebbero incontrare anfratti, passaggi stretti, cunicoli o cose simili, una seconda considerazione molto importante riguarda le capacità medie dei subacquei ricreativi.
Tutto quello che si vede fare nel side mount (spesso di grande effetto) richiede un ottimo controllo dell'assetto poiché ogni variazione o spostamento che apportiamo provoca inesorabilmente uno sbilanciamento.
Ora in tutta coscienza domandatevi se la vostra acquaticità è tale da poter farvi gestire la rimozione temporanea o il brandeggio delle bombole senza rischiare di pallonare o sprofondare, comunque se volete rendervene conto di persona potreste ripetere alcuni degli esercizi appresi nel corso open come la svestizione del gav sott'acqua e la rimozione della cintura di zavorra restando sospesi ad una certa profondità e dandovi come limite una variazione massima in più o in meno di due metri (ed è già moltissimo).

Considerazioni finali

Riprendendo allora la domanda posta all'inizio sull'utilità o meno del side mount in campo ricreativo personalmente mi sento di rispondere in modo non univoco a seconda del punto di vista considerato :

- alla domanda se il side mount può essere una valida alternativa al back mount assegnandoli quindi anche una componente didattica e formativa per il subacqueo open o avanzato la mia risposta è negativa.
- alla domanda se il side mount ha senso di coesistere in ambito ricreativo per tutti quei sub che possedendo già una comprovata acquaticità decidono di ampliarla ulteriormente ma senza sconfinare nella subacquea tecnica la mia risposta è positiva.
- alla domanda se il side mount apporta una serie di lati positivi tali da farlo ritenere migliore al back mount la mia risposta è negativa.
- alla domanda se il side mount potrebbe essere una valida alternativa (quindi migliorativo in alcune cose rispetto al back mount) per sub con problemi fisici tali da comprometterne la loro sicurezza o la possibilità di andare in acqua (si pensi a persone operate alla schiena) la mia risposta è positiva.
- alla domanda se il side mount possa essere propedeutico per futuri corsi tecnici o possa essere usato in particolari tipologie d'immersioni la mia risposta è positiva.

Anche se in definitiva la decisione di quale sistema adottare per le proprie immersioni ricreative spetta solo al subacqueo stesso, l'importante sarebbe che le scelte non fossero influenzate da realtà che poco hanno a che fare con la subacquea in generale e con quella ricreativa in particolare, se un sub vuole immergersi in questa configurazione è libero di farlo purché abbia frequentato un corso appropriato e tenga sempre a mente i seguenti punti :

1. non metta in pericolo se stesso o il suo compagno
2. abbia la necessaria preparazione nella gestione della configurazione scelta e ne conosca i limiti
3. ridondanza non sempre vuol dire sicurezza aumentata
4. tenere sempre a mente il concetto d'immersione ricreativa e le sue procedure
5. la configurazione non è il mezzo che migliora la nostra acquaticità
6. è l'ambiente dove ci si immergerà che determina la configurazione migliore e non il contrario
7. quella ricreativa rimane la migliore configurazione per questo tipo di profilo
8. non diamo per scontato che siano gli altri ad aver eventualmente bisogno di noi
9. tutto ciò che non serve o che non abbiamo non può rompersi o creare problemi a noi o ad altri
10. anche la più semplice delle configurazioni deve essere costantemente mantenuta
11. la sicurezza nelle immersioni occupa sempre il primo posto e non segue nessuna moda
12. sicurezza e praticità sono i due fattori chiave per misurare la bontà di un'attrezzatura o configurazione

È ormai riconosciuto sempre da più parti che uno dei fondamenti della subacquea ricreativa, quello relativo al sistema di coppia, non garantisce in pratica il livello di sicurezza che si pensava inizialmente (vedasi l'articolo su [Solo Diving](#)), in questo contesto a mio avviso **il side mount ricreativo potrebbe trovare una sua giusta collocazione** poiché adempirebbe a una serie di parametri con l'intento finale di incrementare la sicurezza del sub.

L'open e l'avanzato hanno come scopi principali quello di introdurre le persone alle immersioni e insegnare loro il corretto apprendimento e l'importanza dell'acquaticità come condizione necessaria per la propria sicurezza e per poter frequentare corsi via via più impegnativi, la domanda di fondo è però riuscire a stabilire quando un subacqueo abbia raggiunto una tale sicurezza e questo purtroppo è un problema che non riguarda solo il side mount. Sappiamo bene che spesso i requisiti di accesso a corsi superiori o di specialità anche se realmente ottemperati dai subacquei non garantiscono il livello di acquaticità e sicurezza teorico che si presuppone uno abbia raggiunto e questo in parte è dovuto alle tempistiche troppo compresse con cui vengono definiti i corsi.

Il side mount dovrebbe essere proposto come alternativa solo a quei sub che abbiano acquisito una comprovata acquaticità ed esperienza, quindi in possesso almeno del brevetto avanzato con un minimo di 100 immersioni certificate in acque libere (da avanzati).

Qualsiasi configurazione di origine tecnica anche se adattata al mondo ricreativo ne mantiene comunque i fondamenti di base a meno di non stravolgerla a tal punto da renderla praticamente una cosa completamente diversa e questo è il punto cruciale che spesso viene dimenticato, come già detto **il sistema ricreativo ha dei propri parametri che devono essere rispettati e non adattati**, il subacqueo che adopera il side mount deve potersi integrare completamente con i compagni in configurazione classica con cui si troverà ad immergersi e questo significa avere una preparazione superiore alla media, solo così i due sistemi potranno coesistere nell'ambito ricreativo senza di fatto essere dei separati „sotto lo stesso tetto“.

Un altro pregio del side mount è il suo costo che lo rende accessibile a tutti a differenza di altri equipaggiamenti come ad esempio il rebreather, attenzione però a non lasciarsi tentare dal „fai da te“, se infatti a prima vista le modifiche da apportare soprattutto sui gav dorsali potrebbero non sembrare tali da giustificare una spesa di alcune centinaia di euro per una attrezzatura dedicata, in realtà i componenti scelti dalle ditte costruttrici, così come le dimensioni e il posizionamento hanno tutti un loro significato che spesso ci sfugge ma che determina la differenza nella durata e sicurezza del sistema che indossiamo e quindi in ultima analisi su noi stessi.

C. Chieco